

Addio ad Eli Wallach, il brutto di Leone con l'Oscar alla carriera

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



NEW YORK, 25 GIUGNO 2014 - In Italia diranno tutti: è morto il brutto, riferendosi al ruolo di Tuco ne **Il buono, il brutto, il cattivo** di Sergio Leone, ultimo film della trilogia del dollaro. Ma **Eli Wallach**, 98 anni, spentosi martedì a New York, è stato un attore prolifico fino agli ultimi anni di una lunga carriera, che ha contemplato molti altri ruoli, tra cui quello di grandissimo spessore di **Baby doll** (1956, Elia Kazan), in cui interpreta un proprietario d'una piantagione di cotone che prova a sedurre la moglie vergine (Carroll Baker, giovanissima) del rivale in affari (Karl Malden). In totale è apparso in oltre 80 film, offrendo interpretazioni sempre vivaci, anche in contesti impegnativi e famosi come **I magnifici sette, Lord Jim, Gli spostati, Il grande inganno**. [MORE]

Una carriera, quella di Eli Wallach, divisa tra **grande schermo, televisione e teatro**. Nel 2010 ha ricevuto l'Oscar onorario per i suoi "indimenticabili personaggi" interpretati lungo tutta una vita. Nativo di Brooklyn, aveva cominciato a calcare il palco negli anni '50, imponendosi ne *La rosa tatutadi* Tennessee Williams, con cui vinse un Tony Award, e nel revival di George Bernard Shaw *Major Barbara*.

La collaborazione teatrale con Tennessee Williams proseguì con *Camino Real*, un ruolo che accettò accantonando l'offerta di interpretare il personaggio di Maggio in **Da qui all'eternità**, che fruttò invece un Oscar a Frank Sinatra. Ma Wallach dichiarò di non avere rimpianti. Con lo spaghetti western di Leone, accanto a Clint Eastwood e Lee Van Cleef, la sua notorietà sale alle stelle. In Italia tornerà spesso: Giuseppe Colizzi lo volle per **I quattro dell'Ave Maria** con Bud Spencer e Terence Hill, mentre nel '71 prese parte a **Viva la muerte... tua!** di Duccio Tessari, nel '76 Sergio Corbucci lo diresse ne **Il bianco, il giallo, il nero**. Non solo western in Italia: nel 1973 Maurizio Lucidi lo prese al fianco di Ursula Andress e Fabio Testi ne **L'ultima chance**, nel 1975 Alberto Bevilacqua lo incluse

nella commedia **Attenti al buffone**, mentre nel 1978 fu la volta di Bruno Corbucci, che gli riservò un ruolo nel poliziottesco **Squadra antimafia**.

Dagli anni '80 è stato molto attivo soprattutto in televisione, senza rinunciare ad occasionali comparse accanto ad altri grandi di Hollywood (Kirk Douglas e Burt Lancaster, **Due tipi incorreggibili**, Jeff Kanew, 1986). Prende parte anche alla saga de **Il Padrino** (Parte III, Francis Ford Coppola, 1990).

Continua a lavorare fino agli ultimi anni anche dopo aver compiuto 90 anni e ad aver ottenuto, qualche mese prima dei 95 l'Oscar alla carriera. Nel film di Roman Polanski **Ghost Writer** (2010), ricopre il ruolo di un misterioso vecchio che vive a Martha Vineyard. Partecipa anche al film di Oliver Stone **Wall Street: Il denaro non dorme mai**. Non ha mai smesso di calcare il palcoscenico e a chi gli chiedeva perché rispondeva: "Che potrei fare? Io amo recitare".

Nel 2005 scrisse una brillante autobiografia dal titolo **Il Buono, il Cattivo ed io**: nei miei aneddoti. Wallach lascia tre figli, Peter David, Roberta e Katherine.

A.M.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/addio-ad-eli-wallach-il-brutto-di-leone-con-loscar-alla-carriera/67398>